

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio. Indice 1-34](#)[Norme redazionali e Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)

[Poesia angloafricana](#)
[Poesia angloindiana](#)
[Poesia americana \(USA\)](#)
[Poesia araba](#)
[Poesia australiana](#)
[Poesia brasiliana](#)
[Poesia ceca](#)
[Poesia cinese](#)
[Poesia classica e medievale](#)
[Poesia coreana](#)
[Poesia finlandese](#)
[Poesia francese](#)
[Poesia giapponese](#)
[Poesia greca](#)
[Poesia inglese](#)
[Poesia inglese postcoloniale](#)
[Poesia iraniana](#)
[Poesia ispano-americana](#)
[Poesia italiana](#)
[Poesia lituana](#)
[Poesia macedone](#)
[Poesia portoghese](#)
[Poesia russa](#)
[Poesia serbo-croata](#)
[Poesia olandese](#)
[Poesia slovena](#)
[Poesia spagnola](#)
[Poesia tedesca](#)
[Poesia ungherese](#)
[Poesia in musica \(Canzoni\)](#)
[Comparatistica & Strumenti](#)
[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

1937593

[« indietro](#)Ivano Ferrari, **Macello**, Torino, Einaudi 2004, pp. 88, € 11,00.

Dopo *La franca sostanza del degrado*, la raccolta del 1999 che lo aveva segnalato come poeta crudo e sincero, capace di sprofondare nella descrizione della contraddittoria incomprensibilità del presente (la 'franchezza' essendo la caratteristica del degrado ma anche il suo aspetto meno 'nascosto' ed enigmatico), Ferrari torna ai suoi temi di esordio. *Macello*, infatti, era il titolo della più contratta silloge di versi pubblicati nella raccolta antologica *Nuovi poeti italiani 4* (uscita sempre presso Einaudi nel 1995) e rappresenta l'evocazione più intima e l'imagery fondamentale della sua proposta poetica. «Omicidi instancabili / tra incenso e carogne barattate / con l'attesa corruzione dei sogni, / mentre evaporo (grassaggio) / cedo le parole: / dimostratemi la mia morte / che conosca ciò per cui vivere»: il mondo si configura come l'enorme sala di un macello pubblico (luogo che Ferrari conosce per avervi lavorato per qualche tempo, a Mantova), dove le morti si susseguono scandite dal passaggio incessante del tempo che monotono si sussegue in un paesaggio che non conosce che sangue e dolore. In questo ambiente asettico e spaventoso (che tra lager, manicomio e prigione mima la 'scena primaria' del Novecento e la sua atroce pienezza di morte) le 'vittime sacrificali' vanno al macello senza una divinità cui fare riferimento. Non più spoglie opime in attesa di gratificare il dio della propria devozione, ma blocchi di carne destinati a scomparire nelle fabbriche del consumo generale di massa; i buoi e le vacche che compaiono e scompaiono, vengono macellati e trasformati in anonime porzioni per il mercato, rappresentano la dimensione 'naturale', ontologica dell'Essere storico. Ad esse non viene rivolto che lo sguardo dell'indifferenza e il loro passaggio sulla terra non è che il tragitto tra la stalla e la scarica elettrica che le tramortisce configurandole come cosa, pura oggettività destinata a scomparire. Non sappiamo se *Macello* sia allegoresi del presente piuttosto che sua metaforizzazione (come Giuseppe Genna vorrebbe dimostrare, in un testo leggibile solo sul web, attraverso una ricerca sulle fonti ed i temi della raccolta), ma sicuramente in esso il percorso della poesia è confitto interamente nella sua rarefatta matericità: i corpi sono astrazioni pure (almeno quanto – se non di più – le convenzioni poetiche che presiedono alla scrittura della raccolta). «Sventrate intere famiglie / oggi / lunedì di intensa macellazione. / Una vacca ha partorito un vitello / negli occhi la paura di nascere / il foro in mezzo il nostro contributo / a tranquillizzarlo»: nella piana rievocazione-attualizzazione della morte, gli occhi glauchi del vitellino nato-morto si configurano come sostanza 'affrancata', liberata da giudizi morali, campo neutro dello scontro tra vita e morte: la 'pacificazione' attraverso lo sgozzamento e la macellazione impedisce ogni intervento attivo dell'attore-autore sulla scena rendendolo puro testimone. La poesia è ratifica ascetica e purificatrice della morte, inevitabile quanto la vita – se ad entrambe non si sfugge, protestare contro di esse (sembra sostenere Ferrari) non serve che ad aggravarne la funesta perentorietà. «Ficco dita nelle narici dure / del toro decapitato / cerco intimità e pensiero / in quel vigore moncato / quando potrei avere colme / le mani di mammelle»: il toro (simbolo di continuità tra passato e presente, tra il mito e la descrizione della Storia, tra la reggia di Cnosso e il talismano picassiano di Guernica) è un feticcio al quale attingere un vigore sperato e richiesto e che però risulta moncato (neologismo che unifica probabilmente le parole 'monco' e 'mancato') nonostante la forza del 'pensiero' che dovrebbe alimentarlo in quanto risulterà alla fine privato della tenerezza e della fecondità delle 'mammelle' che producono e diffondono il latte della vita. Sulla scena (apparentemente sigillata dall'assenza di speranza) della Morte-in-Vita della possibile allegoria di Ferrari, si aprono talvolta delle brecce beanti di possibilità di vita 'diverse': «Tra il fecaio / e l'inceneritore / crescono dei fiori / margherite evacuate dalla terra / soffioni che sembrano sputi / papaveri notevolmente pallidi». Questi fiori resistono e perseverano, nonostante la loro assoluta precarietà, in una condizione di vita che li colloca in un territorio ostile, rinnovando la loro fragile esistenza in una dimensione di derisoria transitorietà. Resistono anche al 'disdicevole odore della morte' (per dirla con l'Auden di Spagna 1937); la dimensione scatologica di gran parte della poesia di Ferrari non sembra cancellarne e impedirne la creatività: «La merda è colorata / creativa / gratificante (ogni tre ventroni un carretto) / è rumorosa, suadente, intrigante / gelida / quando si ammucchia ostinata nelle grate delo scarico / è docile, è fieno dei ricordi d'infanzia / (la vuotiamo in una vasca di cemento) / [...] la merda (la grande vasca va svuotata ogni tanto) / protegge la mia intimità e la vostra / svestita / da qualsiasi pregiudizio». Nella sua non-pregiudizialità e nella sua docilità espressiva, questo 'elogio della merda' è una vera e propria dichiarazione di poetica: è la sua dimensione 'umana, troppo umana' che passa per la catarsi della scrittura.

Giuseppe Panella

[→ top of page](#)

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"**6 dicembre 2019**
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio**5 dicembre 2019**
Convegno Compalit a Siena**4 dicembre 2019**
Addio a Giuseppe Bevilacqua**29 novembre 2019**
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio**8 novembre 2019**
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli**12 ottobre 2019**
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi**27 settembre 2019**
Reading della Scuola di Scrittura**25 settembre 2019**
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa**20 settembre 2019**
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)**19 giugno 2019**
Addio ad Armando Gnisci**31 maggio 2019**
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY**12 aprile 2019**
Incontro con Marco Di Pasquale**28 marzo 2019**
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018**27 marzo 2019**
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze**24 marzo 2019**
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia**15 marzo 2019**
Rosaria Lo Russo legge Sexto**6 febbraio 2019**
Incontro sulla traduzione poetica -Siena**25 gennaio 2019**
Assemblea sociale e nuovi laboratori**14 dicembre 2018**
Incontro con Giorgio Falco**8 dicembre 2018**
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma**6 dicembre 2018**
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers**16 novembre 2018**
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia


2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» [Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » [Presentazione](#)
- » [Programmi in corso](#)
- » [Corsi precedenti](#)
- » [Statuto associazione](#)
- » [Scrittori e poeti](#)
- » [Blog](#)
- » [Forum](#)
- » [Audio e video lezioni](#)
- » [Materiali didattici](#)

**EUROZINE** Europe's leading cultural magazines at your fingertips

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398